

La voce del silenzio

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alfonso Ciriaco

LA VOCE DEL SILENZIO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Alfonso Ciriaco
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutti coloro che si sentono diversi.
Ognuno nella sua diversità può costruire un mondo diverso.
Più giusto, più fraterno, più colorato.
Abbiamo tutti un progetto nella vita anche chi non sa di averlo
e siamo tutti chiamati a realizzarlo.
Anche chi sembra che non possa dare
un suo contributo al miglioramento della società
invece ne è un tassello fondamentale.
Ognuno porta con sé la sua diversità.
L'Unica regola uguale per tutti è il rispetto
e la valorizzazione della diversità altrui.*

*“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori,
ma nel possedere altri occhi,
vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro,
di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi
che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.”*

Marcel Proust

PRIMA PARTE

1

La partenza



**Paola parte
e lascia il ballo**



**Insieme alla
famiglia**



**Dario rassicura
Paola con
un'immagine**



**I genitori
Alessandro e Flavia
si preparano per
il viaggio**

La casa era immersa in un silenzio carico di emozione: le valigie aperte, i vestiti sparsi ovunque, i passi veloci e i sospiri profondi.

Paola sedeva sul letto, stringendo tra le mani le sue scarpette da danza; non erano solo un oggetto, erano il simbolo di tutto ciò che stava lasciando: la sua scuola, il palco, i sogni costruiti giorno dopo giorno. Si sentiva sospesa, come se una parte di lei fosse rimasta incollata a quel pavimento lucido della sala prove.

Dario, suo fratello, si muoveva invece con apparente tranquillità: ordinava con metodo i suoi disegni, sistemava il tablet, il suo canale silenzioso con il mondo. Ma dietro quel sorriso curioso si nascondeva spesso uno sguardo difficile da leggere. Anche Paola, pur conoscendolo da sempre, a volte non sapeva davvero cosa stesse provando.

A volte Dario aveva crisi improvvise, momenti in cui il rumore del mondo sembrava troppo forte anche per i suoi sorrisi. Ma col tempo aveva trovato uno spazio tutto suo in quel tablet: lì le sue emozioni prendevano forma. Non usava solo parole, ma colori, simboli, piccole animazioni. Ogni disegno era una dichiarazione, ogni immagine una pagina del suo diario emotivo.

Flavia, la madre, diceva spesso che “Dario non parla, ma ci insegna ad ascoltare davvero.”

E Alessandro, il padre, che all’inizio aveva temuto di non riuscire a comprenderlo mai, ora aspettava quei messaggi silenziosi come si aspetta una lettera importante: con trepidazione.

“Mi capiranno, lì?”, sembrava chiedere con gli occhi. Ma non lo diceva mai. E Paola non sempre trovava il coraggio di rispondere.